

MARCA  
DA  
BOLLO  
€ 16,00  
(1) Mod. F24

DA COMPILARE IN STAMPATELLO

**ALLA REGIONE ABRUZZO**  
**DPE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE**  
**TRASPORTI**  
Servizio Genio Civile  
Ufficio Demanio Idrico,  
Invasi e Sbarramenti

**OGGETTO: R.D. 1775/33 e REG. N.2/2023 successive modificazioni ed integrazioni.**

**DOMANDA PER LA CONCESSIONE DERIVAZIONE ACQUE SOTTERRANEE O SUPERFICIALI** tramite n° \_\_\_\_\_ pozzo/i in Comune di \_\_\_\_\_ in località/via \_\_\_\_\_, ad uso <sup>(2)</sup> \_\_\_\_\_.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente nel Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_, in qualità di <sup>(3)</sup> \_\_\_\_\_ della <sup>(4)</sup> \_\_\_\_\_ avente sede legale in \_\_\_\_\_ P.I./C.F. \_\_\_\_\_, Mail/PEC \_\_\_\_\_

### C H I E D E

ai sensi del R.D. n. 1775/1933 (vedi note generali) e REG 3/2023 la concessione per derivare acqua da n. \_\_\_\_\_ pozzo/i in Comune di \_\_\_\_\_, località/via \_\_\_\_\_ su terreno di sua proprietà (o di proprietà di \_\_\_\_\_ residente in Comune di \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_) distinto in mappale n \_\_\_\_\_ fg. n \_\_\_\_\_, per i seguenti usi e quantitativi <sup>(5)</sup> :

- |   |  |   |
|---|--|---|
| <input type="checkbox"/> IRRIGUO l/sec ___ mc/anno___     | <input type="checkbox"/> CIVILE l/sec ___ mc/anno___       | <input type="checkbox"/> PISCICOLTURA l/sec ___ mc/anno___  |
| <input type="checkbox"/> INDUSTRIALE l/sec ___ mc/anno___ | <input type="checkbox"/> AUTOLAVAGGIO l/sec ___ mc/anno___ | <input type="checkbox"/> CONSUMO UMANO l/sec ___ mc/anno___ |
| <input type="checkbox"/> ANTINCENDIO l/sec ___ mc/anno___ | <input type="checkbox"/> IGIENICO l/sec ___ mc/anno___     | <input type="checkbox"/> IDROELETTRICO l/sec ___ mc/anno___ |
| <input type="checkbox"/> ZOOTECNICO l/sec ___ mc/anno___  |  |   |

Si allega la seguente documentazione, **firmata digitalmente**, ai sensi del REG N.2/2023:

- Fotocopia del documento di identità del richiedente;
- Copia del Modello F24 dell'Agenzia delle Entrate (nel quadro "Ufficio/Ente" inserire il codice Ufficio Territoriale **TAS** per i Comuni ricadenti nell'Ufficio Territoriale di Teramo – **TAI** per i Comuni ricadenti nell'Ufficio Territoriale di Giulianova – **TAD** per i Comuni ricadenti nell'Ufficio Territoriale di Atri), nel quadro "Codice Tributo" inserire il codice **1552** attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo dovuta in formato digitale di € 16,00(Euro sedici/00 corrispondente a n. 1 marca da bollo), nel quadro anno di riferimento inserire l'annualità in corso;
- Ricevuta di versamento del contributo per le spese istruttorie <sup>(6)</sup> sul c/c postale n. 40205379 **Capitolo 35013** - intestato alla Regione Abruzzo Gestione Demanio Idrico, **con la causale** "Spese istruttorie concessione acqua sotterranea" - **oppure il versamento potrà essere effettuato** mediante accesso al sistema dei pagamenti regionale al seguente link: <https://pagora.regione.abruzzo.it/> del sistema PagoPA nella sezione "PAGAMENTO SPONTANEO DI UN SERVIZIO" selezionando "REGIONE ABRUZZO" – "REGIONE ABRUZZO" – "DEMANIO IDRICO E FLUVIALE – SPESE ISTRUTTORIA", riportando nella causale: pagamento per concessione acqua sotterranea – il codice utenza – l'annualità. Gli Enti Pubblici possono utilizzare il conto corrente di contabilità speciale al codice IBAN: IT13 T 01 0000 3245 4013 000 31195 - BIC/SWIFT BIT AIT RRENT, specificando la causale di versamento (Identificativo Univoco di Versamento – IUV -, partita IVA o codice fiscale, codice utenza, annualità pagamento);
- Delega al professionista a rappresentare la Ditta per quanto attiene la documentazione tecnica e la corrispondenza con l'Ufficio Regionale del Genio Civile, resa in calce alla domanda oppure in allegato, debitamente sottoscritta;

- Lettera di affidamento dell'incarico al professionista debitamente sottoscritta, e con allegato il documento di identità del committente;
- Documento di sintesi con indicato i professionisti incaricati<sup>(7)</sup>, le mansioni agli stessi affidate e il compenso pattuito debitamente sottoscritto dal committente e dai professionisti stessi<sup>(8)</sup>;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal tecnico incaricato contestualmente, oppure dopo la trasmissione della documentazione allo scrivente Servizio, e comunque prima del rilascio dell'autorizzazione, redatta nelle forme di cui al D.P.R. 445/2000 attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente ai sensi della L.R. n. 15/2019;
- La dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato che l'area ove è prevista l'opera ricade o non ricade all'interno del territorio di competenza di un'Area Naturale Protetta;
- La dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato che l'area ove è prevista l'opera ricade o non ricade all'interno di un'area appartenente alla Rete Natura 2000 come SIC, ZSC o ZPS;
- La dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato che la derivazione rientra tra i progetti soggetti Valutazione impatto Ambientale (VIA) o Verifica di assoggettabilità (VA), di cui agli Allegati III e IV alla parte seconda del d.lgs. 152/06;
- La dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato se la derivazione o il sito ricadono o non ricadono nelle fattispecie previste dalle linee guida di cui al Decreto del MATTM del 30/03/2015;
- gli usi cui si intende destinare l'acqua prelevata, nonché le portate di prelievo massime e medie, espresse in litri al secondo, ed i volumi di prelievo annuo, espressi in metri cubi, destinati a ciascun utilizzo (cfr. Scheda I);
- l'indicazione del Comune, della Località, dell'indirizzo, dei dati catastali e delle coordinate geografiche (cfr. Scheda I), che individuino l'esatta ubicazione delle opere di presa e quelle di eventuale restituzione o scarico;
- i quantitativi di acque eventualmente recuperate e/o riciclate, con indicazione dei relativi usi e precisa identificazione degli utilizzatori, nonché del recapito finale;
- Dichiarazione asseverata del geologo incaricato della Relazione sulla Valutazione ambientale ex Ante, che la derivazione *“non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato, presenta un rischi inferiore ad ALTO, ed è garantito il minimo deflusso vitale e l'equilibrio del bilancio idrico;”* (comma 1 punti a) e b) e comma 3 punto a) dell'art. 12-bis del r.d. 1775/33);
- La dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato che *“non sussistono possibilità per il riutilizzo di acque reflue depurate o provenienti dalla raccolta di acque piovane ovvero, pur sussistendo tali possibilità, il riutilizzo non risulta sostenibile sotto il profilo economico”* (comma 1 punto c) e comma 3 punto a) dell'art. 12-bis del r.d. 1775/33);
- La dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato del costo di rimozione delle opere al termine della concessione, ove previsto, mediante computo metrico redatto in conformità al Prezzario regionale, fermo restando quanto disposto dagli artt.28 e 30 del r.d. n.1775/33;
- La motivazione dell'intervento indicando **la mancanza di fonti alternative al prelievo** (nel caso di uso irriguo assenza di contigue reti di distribuzione nell'area o di consorzi – per tutti gli altri usi assenza di contigue reti idriche, civili o industriali) – (**Acquisire e trasmettere attestazione rilasciata dagli stessi**);
- L'indicazione del Comune, della località, dell'indirizzo
- In relazione allo specifico uso richiesto andranno inoltre indicati:
  - a) per consumo umano: il numero degli abitanti serviti;
  - b) per l'uso irriguo: la superficie irrigabile espressa in ettari e l'incidenza percentuale delle principali colture in atto;
  - c) per l'uso idroelettrico o forza motrice: il salto legale espresso in metri, la potenza nominale media annua espressa in chilowatt, la produzione media annua espressa in gigawattora, il numero e il tipo di turbine e la complessiva potenza installata;
  - d) per l'uso di riqualificazione dell'energia: la portata massima di pompaggio, il dislivello espresso in metri pari alla differenza tra la quota di massima regolazione dell'invaso superiore e la quota di minima regolazione di quello inferiore, nonché la potenza nominale media riferita al pompaggio;
  - e) per l'uso industriale: Il ciclo di utilizzazione dell'acqua;
  - f) per la piscicoltura: il peso vivo, espresso in tonnellate, degli animali allevati e che sono presenti mediamente in azienda lungo Fanno, nonché il numero di vasche e le relative superfici e capienza;
  - g) per l'uso civile ed igienico: la descrizione dell'utilizzo effettivo dell'acqua;
  - h) per l'uso autolavaggio: le modalità di trattamento delle acque di scarico;
  - i) per l'uso zootecnico: il tipo di allevamento, il numero di capi e il peso vivo in tonnellate e il rapporto esistente tra l'attività di allevamento e la conduzione del fondo rurale,
  - j) l'intervallo di tempo in cui si chiede di esercitare il prelievo dell'acqua e le relative regole operative

### **Documentazione da allegare alla domanda di nuova concessione**

Alla domanda di nuova concessione deve essere allegata la documentazione descritta nei successivi punti in funzione del tipo di corpo idrico e della quantità di acqua da derivare

## **ACQUE SUPERFICIALI**

### **Grandi derivazioni**

Il progetto di derivazione deve essere redatto sulla base di una accurata ricostruzione del regime idrologico effettivo del corpo idrico alimentatore, al netto delle utilizzazioni legittimamente in atto e tenendo conto delle portate che devono essere rilasciate in alveo a valle delle opere di presa per le esigenze di tutela della qualità ambientale del corpo idrico (DMV-DE).

Alla richiesta di concessione di derivazione da acque superficiali per portate di prelievo superiori a 100 ridotte a 50 l/s nel caso di derivazioni che prevedono scarichi, deve essere allegata la seguente documentazione ed atti tecnici:

- ET 1 - sintesi non tecnica
- ET 2 - relazione tecnica
- ET 3 - ubicazione delle opere e planimetrie
- ET 4 - cartografia dei vincoli
- ET 5 - profili longitudinali e trasversali
- ET 6 - progetto delle opere di derivazione
- ET 7 - piano finanziario delle opere progettate
- ET 8 - cronoprogramma dei lavori
- ET 9 - piano di gestione e manutenzione delle opere
- ET 10 - relazione sulla Valutazione Ambientale ex Ante

### **Piccole derivazioni**

Alla richiesta di concessione di derivazione da acque superficiali per portate di prelievo inferiori a 100 l/s, deve essere allegata, per ogni intervallo di portata di seguito indicato, la seguente documentazione:

#### ***Derivazioni con portata di prelievo fino a 20 l/s***

- ET 2 - relazione tecnica
- ET 3 - ubicazione delle opere e planimetrie
- ET 4 - cartografia dei vincoli
- ET 5 - profili longitudinali e trasversali
- ET 6 - progetto delle opere di derivazione
- ET 8 - cronoprogramma dei lavori
- ET 10 - relazione sulla Valutazione Ambientale ex Ante

#### ***Derivazioni con portata di prelievo da 20 l/s fino a 100 l/s***

*(nel caso di derivazioni che prevedono scarichi e con portata richiesta uguale a maggiore a 50 l/s la documentazione da allegare è quella prevista per le grandi derivazioni)*

- ET 1 - sintesi non tecnica
- ET 2 - relazione tecnica
- ET 3 - ubicazione delle opere e planimetrie
- ET 4 - cartografia dei vincoli
- ET 5 - profili longitudinali e trasversali
- ET 6 - progetto delle opere di derivazione
- ET 8 - cronoprogramma dei lavori
- ET 9 - piano di gestione e manutenzione delle opere
- ET 10 - relazione sulla Valutazione Ambientale ex Ante

## **ACQUE SOTTERRANEE**

### **Grandi derivazioni**

Il progetto dell'opera di captazione di acque sotterranee tramite pozzi, per uso diverso da quello domestico, deve essere redatto sulla base di un'accurata indagine idrogeologica e deve essere finalizzato ad ottenere il miglior utilizzo della falda con le massime garanzie a livello ambientale.

Nel progetto di tale opera si deve altresì accertare che questa sia adeguata alle caratteristiche dell'acquifero che eventuali conseguenti cedimenti del suolo siano compatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella area interessata dall'emungimento,

Alla domanda di concessione di derivazione da acque sotterranee tramite pozzi, per uso diverso da quello domestico, per portate di prelievo superiori a 100 l/s, ridotti a 50 l/s nel caso di derivazioni che prevedono scarichi. deve essere allegata la seguente documentazione ed atti tecnici:

- ET 1 - sintesi non tecnica
- ET 2 - relazione tecnica
- ET 3 - ubicazione delle opere e planimetrie
- ET 4 - cartografia dei vincoli
- ET 5 - profili longitudinali e trasversali
- ET 6 - progetto delle opere di derivazione
- ET 7 - piano finanziario delle opere progettate
- ET 8 - cronoprogramma dei lavori
- ET 9 - piano di gestione e manutenzione delle opere
- ET 10 - relazione sulla Valutazione Ambientale ex Ante
- ET 11 - studio idrogeologico

### **Derivazioni minime e piccole**

***Derivazioni con portata media uguale o minore a 0,2 l/s, massima 2 l/s e con volume annuo fino a 6000m<sup>3</sup>***

- ET 2 - relazione tecnica
- ET 3 - ubicazione delle opere e planimetrie
- ET 4 - cartografia dei vincoli

**Derivazioni con portata media di prelievo maggiore di 0,2 l/s e fino a 10 l/s volume annuo maggiore di 6000 m<sup>3</sup>**

- ET 2 - relazione tecnica
- ET 3 - ubicazione delle opere e planimetrie
- ET 4 - cartografia dei vincoli
- ET 10 - relazione sulla Valutazione Ambientale ex Ante

**Derivazioni con portata di prelievo da 10 l/s e fino a 100 l/s**

(nel caso di derivazioni che prevedono scarichi e con portata richiesta uguale a maggiore a 50 l/s la documentazione da allegare è quella prevista per le grandi derivazioni)

- ET 1 - sintesi non tecnica
- ET 2 - relazione tecnica
- ET 3 - ubicazione delle opere e planimetrie
- ET 4 - cartografia dei vincoli
- ET 5 - profili longitudinali e trasversali
- ET 6 - progetto delle opere di derivazione
- ET 8 - cronoprogramma dei lavori
- ET 9 - piano di gestione e manutenzione delle opere
- ET 10 - relazione sulla Valutazione Ambientale ex Ante
- ET11 - studio idrogeologico

**NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA RICHIESTA DI CONCESSIONE DERIVAZIONE ACQUE SOTTERRANEE (DA POZZO O SORGENTE)**

1. per gli enti pubblici la domanda va presentata in carta semplice;
2. per un maggior dettaglio sulla tipologia di utilizzo si rimanda alla tabella A di cui all'art. 93 della L.R. 7/2003 così come modificata dall'art. 73 della L.R. 6/2005 e s.m.i.;
3. legale rappresentante; titolare; sindaco pro-tempore;
4. ditta, comune;
5. barrare l'uso e specificare i quantitativi nell'unità indicata;
6. In riferimento all'uso ed in ragione di quanto stabilito nella DGR n. 862 del 22/12/2021 a partire dal 01 gennaio 2022 le spese istruttorie sono elencate nella seguente Tabella A

## Tabella A

<b>A) UTILIZZAZIONI ACQUE PUBBLICHE E RICERCHE ACQUE SOTTERRANEE</b>			
<b>Derivazioni</b>	<b>Classe di uso</b>	<b>Piccole<sup>1</sup></b>	<b>Grandi<sup>1</sup></b>
	Consumo umano	€ 288,00	€ 577,00
	irriguo agricolo BT	€ 144,00	€ 288,00
	irriguo agricolo BNT	€ 144,00	€ 288,00
	Idroelettrico	€ 577,00	€ 1.154,00
	Industriale	€ 288,00	€ 577,00
	Pescicoltura	€ 288,00	€ 577,00
	Antincendio	€ 144,00	€ 288,00
	Civile	€ 144,00	€ 288,00
	Igienico	€ 144,00	€ 288,00
	Autolavaggio	€ 288,00	€ 577,00
	<b>Licenza di attingimento acqua (annuale più cinque rinnovi)</b>	€ 144,00	
	<b>Licenza di attingimento acqua (annuale)</b>	€ 35,00	
	<b>Autorizzazione per studi e ricerca acqua sotterranea<sup>2</sup></b>	€ 115,00	

<sup>1</sup> Classificazione per competenza ai sensi dell'art. 94, comma 3-bis, della L.R. 7/2003 e s.m.i.

<sup>2</sup> L'importo copre le spese anche per una sola proroga.

### DESCRIZIONE

#### ET 1. Sintesi non tecnica

La sintesi in linguaggio non tecnico deve contenere le informazioni più significative presenti nella relazione tecnica, nella relazione idrologica e nella valutazione ambientale ex ante che accompagnano l'istanza di derivazione, nonché una adeguata riproduzione cartografica che permetta di localizzare e caratterizzare le opere in progetto. Le informazioni e le cartografie minime da inserire nella sintesi riguardano:

- a. la motivazione dell'intervento;

- b. le caratteristiche del prelievo (portata massima e media di prelievo, durata del prelievo ed eventuale modulazione dello stesso nel tempo e rilasci in alveo nel caso di derivazioni da acque superficiali);
- c. L'ubicazione e le caratteristiche delle opere di presa e delle eventuali opere di restituzione, nonché delle infrastrutture a servizio della derivazione;
- d. l'inquadramento del progetto in relazione alle norme e agli strumenti di pianificazione vigenti;
- e. l'analisi dei prevedibili impatti che la derivazione può provocare sul corpo idrico, la classe di rischio prodotta e la descrizione delle misure previste per limitarne gli effetti quando il rischio è inferiore ad Alto;
- f. l'analisi dei costi per la realizzazione e la dismissione delle opere compresa la gestione delle terre e rocce da scavo.
- g. le finalità dell'opera di derivazione alla luce del quadro socio-economico locale, solo in caso di grandi derivazioni

### **ET 2. Relazione tecnica**

La relazione tecnica dovrà dare in primo luogo ampia e logica motivazione del fabbisogno e delle scelte operate in sede di progettazione e dimostrare, nel caso di richiesta di utilizzo di acque qualificate o comunque riservate al consumo umano, l'inesistenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente sostenibili.

Essa dovrà affrontare i differenti aspetti tecnici e ambientali interessati dall'intervento in progetto in funzione del tipo di corpo idrico e della quantità di acqua da derivare di seguito indicati:

1. la motivazione dell'intervento;
2. l'inquadramento del progetto in relazione alle norme e agli strumenti di pianificazione vigenti;
3. analisi del fabbisogno idrico con descrizione del ciclo di utilizzazione dell'acqua;
4. caratteristiche del prelievo (volume annuo, portata massima e media di prelievo, durata del prelievo ed eventuale modulazione dello stesso nel tempo), rilasci in alveo nel caso di derivazioni da acque superficiali);
5. l'ubicazione e le caratteristiche delle opere di presa e delle eventuali opere di restituzione, nonché delle infrastrutture a servizio della derivazione (quota s.l.m., coordinate);
6. quadro degli utilizzi esistenti con indicazione delle eventuali interazioni con le derivazioni legittimamente in atto, ed eventualmente presenti in considerazione della direzione del flusso della falda e del raggio d'influenza del nuovo prelievo;
7. le soluzioni tecniche eventualmente adottate al fine di consentire il riciclo, riuso, risparmio e per il ravvenamento della risorsa idrica;
8. le previsioni o presenza di serbatoi e relativa capacità;
9. caratterizzazione geologica e idrogeologica dell'acquifero di riferimento, comprensiva della determinazione della vulnerabilità dell'acquifero e dell'individuazione dei centri di pericolo;
10. l'analisi idrologica e determinazione del *minimo deflusso vitale* (DMV);
11. la descrizione delle opere in progetto e relativi calcoli idraulici di dimensionamento;
12. l'analisi dei prevedibili impatti che la derivazione può provocare sul corpo idrico con l'indicazione della classe di rischio e la descrizione delle misure previste per limitarne gli effetti se inferiore a rischio Alto;
13. il progetto dei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi derivati ed eventualmente di quelli restituiti;
14. l'analisi dei costi per la realizzazione e la dismissione delle opere compresa la gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti.

### **ET 3. Ubicazione delle opere e planimetrie**

L'ubicazione e le planimetrie delle opere in progetto deve essere restituita in scala adeguata su:

- cartografia d'inquadramento (CTR- IGM) 1: 5.000, 1: 10.000, U 25.000
- planimetria catastale in scala 1: 1.000 o 1: 2.000

ed ulteriori ritenute utili.

La cartografia deve essere prodotta in formato PDF (p7m).

L'ubicazione o perimetro dell'opera deve essere fornita anche in formato shapefile.

### **ET 4. Cartografia dei vincoli**

L'ubicazione e le planimetrie delle opere in progetto deve essere restituita in scala adeguata su:

- carta piano stralcio difesa alluvioni (PSDA)
- carte aree protette, siti di riferimento e vincoli paesaggistici (SIC, ZPS, Rete Natura 2000...)
- carta corpi idrici sotterranei e superficiali (PTA, PGDA )
- carta dei corpi idrici potenzialmente per idroelettrico e concessioni idriche

ed ulteriori ritenute utili.

La cartografia deve essere prodotta in formato PDF(p7m) e, se possibile, in formato shapefile.

### **ET5. Profili longitudinali e trasversali**

Le opere dovranno essere rappresentate allegando un numero idoneo di sezioni geologiche e tematiche con profili longitudinali e trasversali in scala adeguata, anche prevedendo, se necessario, una scala verticale amplificata., idonee ad illustrare le opere in progetto e il loro inserimento nell'ambiente, valutando anche le diverse condizioni di portata e tempi di ritorno.

### **ET 6. Progetto delle opere di derivazioni**

I disegni delle principali opere d'arte in progetto devono essere rappresentati su piano quotato in scala utile a rappresentare ad illustrare a seconda della natura e della complessità dell'opera.

### **ET 7. Piano finanziario delle opere progettate**

Deve essere indicato il costo presuntivo dei lavori per la realizzazione e la dismissione della derivazione nel suo complesso mediante computo metrico redatto in conformità al Prezzario regionale, fermo restando quanto disposto dagli art. 28 e 30 del r.d. n. 1775 /33;

### **ET 8. Crono-programma dei lavori**

Il crono-programma dovrà contenere una sommaria descrizione delle principali attività necessarie per la realizzazione e la dismissione delle opere e dei relativi tempi d'attuazione.

### **ET 9, Piano di gestione e manutenzione delle opere**

Il piano di gestione e manutenzione delle opere è il documento che prevede, pianifica e programma l'attività di manutenzione delle opere al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza atte a favorire il risparmio idrico e la tutela della risorsa, Il piano deve prevedere un sistema di controlli e di interventi da eseguire, a cadenza temporale, al fine di una corretta gestione delle opere.

### **ET 10, Relazione sulla Valutazione Ambientale ex Ante**

La relazione sulla Valutazione ambientale ex ante dovrà affrontare i differenti aspetti tecnici e ambientali interessati dall'intervento in progetto in funzione del tipo di corpo idrico e della quantità di acqua da derivare e valutare l'analisi dei prevedibili impatti che la derivazione può provocare sul corpo idrico con l'indicazione della classe di rischio e la descrizione delle misure previste per limitarne gli effetti.

criteri e gli indirizzi operativi regionali per le valutazioni ex ante per il rilascio di concessioni di derivazione idrica perseguono il soddisfacimento del principio di "non deterioramento" dello stato di qualità dei corpi idrici, nonché il raggiungimento degli obiettivi ambientali per i medesimi corpi idrici, ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 2000/60/CE (DQA) e sono da effettuarsi ai sensi dell'art. 12 bis del r.d. 1775133.

Nel presente elaborato sono riepilogati gli elementi essenziali, per quanto non espressamente specificato, si rimanda alle linee guida del D.D. 29/STA/17, alle Delibere della Conferenza Istituzionale Permanente CIP 1/2017 e CIP 3/2017, rispettivamente emanate dalle Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (ABDAM) e del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (ABDAC) nonché degli indirizzi contenuti nei Piani di gestione distrettuali.

Le indicazioni e le prescrizioni contenute negli atti di pianificazione distrettuale e regionale, nonché nei documenti tecnici a supporto delle attività di pianificazione e gestione delle risorse idriche, costituiscono il riferimento guida nel rilascio delle concessioni di derivazione di acqua pubblica.

Nello specifico la relazione deve fornire le informazioni tecniche relative ai deflussi naturali (e/o condizioni idrogeologiche per le acque sotterranee) nonché le valutazioni relative alla determinazione del Deflusso Minimo Vitale (DNIV), al fine di garantire il rilascio dei deflussi ecologici a valle delle derivazioni attraverso le quali verificare la sostenibilità dei prelievi da acque superficiali e sotterranee.

La valutazione ambientale ex ante deve rappresentare le pressioni idrologiche e idromorfologiche indotte da una o più derivazioni su un corpo idrico, che dovrà essere eseguita in modo distinto per corpi idrici superficiali, le sorgenti, e sotterranei generanti impatti ambientali, squilibri del bilancio idrico ed alterazioni degli habitat idraulicamente connessi. La valutazione deve utilizzare la metodologia ERA (Esclusione-Repulsione-Attrazione), introdotta e descritta dalle Linee guida di cui al D.D.29/STA/17, che prevede la valutazione del rischio per i corpi idrici determinato dalle derivazioni (nuove richieste di concessione o modifica e revisione di quelle esistenti) e che si basa su due principali elementi:

- analisi dell'intensità dell'impatto generato dalla derivazione in esame (impatto singolo) e dalla derivazione assieme a tutte quelle già concesse (impatto cumulato);
- valore ambientale del corpo idrico (correlato allo stato di qualità o quantità per le acque superficiali e quantità per le sotterranee).

### **10.1 Derivazioni di acqua superficiale**

Per le derivazioni di acqua superficiale le analisi possono essere attuate in due fasi di approfondimento:

- 1° fase preliminare, attuata attraverso la definizione di alcuni valori soglia di pressione idrologica ed idromorfologica per i corpi idrici superficiali, in corrispondenza dei quali è possibile individuare le derivazioni ad impatto elevato, che in via precauzionale non appaiono compatibili e quindi poiché escluse dal proseguo di istruttoria devono essere rivalutate dal proponente al fine di renderle compatibili, e quelle ad impatto sostenibile.

La prima fase può prevedere una metodologia "semplificata", per la verifica sulla compatibilità del prelievo da acque superficiali riguardo al bilancio idrico a livello di bacino/sottobacino.

Ai fini della valutazione dell'impatto di una derivazione superficiale, sulla base delle stime dei termini del bilancio idrico, possono essere valutati i due indici di utilizzo WEI-1-- e WEI+ (DE).

Il Deflusso ecologico (DE) e il Deflusso Minimo deve essere salvaguardato in ogni nodo delta rete idrografica regionale, ed è definito dal PTA vigente.

In alternativa dovranno essere valutati degli indici e delle soglie, tramite gli Indicatori idrologici e morfologici per le derivazioni che hanno influenza a scala di bacino idrografico.

Il calcolo del bilancio idrico deve essere eseguito considerando se le derivazioni sono dissipative, cioè che producono una diminuzione del volume della risorsa, diversamente dalle non dissipative, nelle quali il volume prelevato viene completamente restituito al corpo idrico recettore.

Le valutazioni saranno eseguite nelle sezioni di riferimento per la cui determinazione si tiene conto dell'ubicazione:

- delle sezioni di chiusura dei bacini/sottobacini dei corpi idrici tipizzati;
- delle stazioni di misura idrometriche e di portata;
- delle stazioni di monitoraggio della qualità chimica/ecologica dei corpi idrici tipizzati;
- dei principali prelievi idrici.

Tuttavia, ferma restando la consapevolezza che i risultati ottenuti risentiranno di incertezze a causa delle semplificazioni introdotte, la metodologia semplificata può prevedere che la stima delle portate naturali, ove non siano disponibili, venga determinata a cura del richiedente la concessione.

*Tale determinazione prevede uno o due anni di monitoraggio. Si tratta perciò di un processo di calibrazione di tipo iterativo delle varie componenti del bilancio.*

- 2° fase di dettaglio, in cui tutti gli elementi di qualità (idrologici, idromorfologici, biologici, chimici) sono analizzati, verificandone l'eventuale scadimento. La seconda fase, ove prevista, serve ad approfondire la valutazione dell'impatto attraverso gli elementi ancora non presi in considerazione nella fase preliminare. A tale scopo, saranno utilizzati gli strumenti di determinazione degli impatti delle derivazioni già utilizzati a scala regionale o studi o indagini formalizzati basati sui criteri e sulle indicazioni fornite dal PdG. A titolo indicativo nella Tabella 8 dell'Appendice l'Appendice "Metodologie e criteri di applicazione delle procedure di valutazione ambientale ex ante delle derivazioni idriche nel distretto dell'Appennino Centrale" che individua criteri generali, applicativi e procedurali, quale misura del PGDAC.3, approvato nel 2022, sulla base delle indicazioni contenute nella Delibera n. 3(17) adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente, unitamente Direttiva derivazioni comprensiva degli allegati ivi richiamati, è riportato un elenco delle possibili metodologie utilizzabili.

I valori di rischio, così come indicato dall'ABDAC, possono essere modificati dalle Regioni per i valori ambientali da "Sufficiente" a "Cattivo", purché non meno cautelativi di quelli riportati nella tabella 11 dell'allegato A del DD 29/STA, per le aree protette e per i

corpi idrici con bacino sotteso inferiore a 10 km<sup>2</sup>, nonché in caso di stato di qualità inferiore al "Buono" determinato dalla pressione ambientale dovuta ai prelievi.

Matrice Rischio ambientale per corpi idrici superficiali  
Tabella 11 riportata nell'allegato A del D.D. n. 29/2017

Valore ambientale del Corpo idrico superficiale	Intensità dell'impatto generato dalla derivazione singlakumulo di derivazioni		
	Lieve	Moderata	Alta
(V1) Elevato	ALTO	ALTO	ALTO
(V2) Buono	MEDIO	ALTO	ALTO
(V3) Sufficiente	BASSO	MEDIO	ALTO
(V4) Scarso	BASSO	MEDIO	MEDIO
(V5) Cattivo	BASSO	BASSO	MEDIO

Le derivazioni ad uso idroelettrico che restituiscono l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa, senza generare alcuna sottensione di tratti di corpo idrico e che utilizzano opere trasversali esistenti, senza la previsione di ulteriori opere, longitudinali e trasversali, possono essere collocate dall'Autorità concedente direttamente nella classe "Rischio basso", qualunque sia il valore ambientale del corpo idrico, se sono contestualmente predisposte opere per assicurare la continuità idrobiologica (scale o rampe di risalita dei pesci) e di sedimento ove ciò non comprometta l'efficacia delle misure di mitigazione del rischio di alluvioni.

#### 10.1,a Nel caso di Rinnovi

- se il corpo idrico interessato dalla domanda è in stato di qualità ecologico (o potenziale) "Buono" o "Elevato", alla derivazione si può Attribuire direttamente il rischio BASSO in quanto si deve desumere che la derivazione non comporti rischi per la qualità del corpo idrico, subordinatamente le eventuali prescrizioni necessarie ad adeguare la derivazione do le sue opere alle norme ambientali vigenti o comunque finalizzate a mitigare gli impatti;
- se il corpo idrico interessato dalla domanda è in stato di qualità ecologico (o potenziale) inferiore a "Buono", poiché la derivazione potrebbe restituire la causa, o una delle cause, dell'insufficiente livello di qualità ambientale del corpo idrico va condotta la valutazione al termine della quale possono individuarsi i seguenti livelli di rischio:
  1. se l'intensità degli impatti del singolo prelievo e per cumulo prelievi risulta minore di ALTA, al rinnovo si attribuisce livello di rischio BASSO;
  2. se l'intensità dell'impatto per cumulo di prelievi risulta ALTA e quella del singolo prelievo minore di ALTA al rinnovo si attribuisce livello di rischio MEDIO, quindi la derivazione è ammissibile con specifiche prescrizioni finalizzate alla riduzione degli impatti;
  3. se l'intensità dell'impatto per cumulo di prelievi risulta ALTA e quella del singolo prelievo minore o uguale di ALTA al rinnovo si attribuisce livello di rischio ALTO, salvo diversa determinazione a seguito di indagini di maggior dettaglio a cura del richiedente e/o l'adozione di specifiche prescrizioni per ridurre l'impatto.

Infine, per le condizioni di ammissibilità e prescrizioni si può far riferimento alla tabella 10 dell'Appendice ABDAC di cui sopra.

#### 10.2 Derivazioni di acqua sotterranea

Le indicazioni e le prescrizioni contenute negli atti di pianificazione distrettuale e regionale nonché nei documenti tecnici a supporto delle attività di pianificazione e gestione delle risorse idriche, costituiscono il riferimento guida nel rilascio delle concessioni di derivazione di acqua pubblica. La valutazione ambientale ex ante dei corpi idrici sotterranei ha come riferimento il "Modello concettuale" del corpo idrico interessato dal prelievo (D.lgs. 30/09). Nel modello concettuale di ciascun corpo idrico sotterraneo sono evidenziati:

- i limiti idraulici e la geometria del corpo idrico;
- i processi di ricarica naturale e la risorsa rinnovabile;
- la superficie piezometrica in condizioni naturali indisturbate;
- le direttrici di deflusso naturali;
- le interazioni con i corpi idrici superficiali e con gli ecosistemi terrestri dipendenti dalle acque sotterranee;
- le estrazioni e gli emungimenti che modificano la piezometria nonché le risultanze del censimento delle utilizzazioni di cui all'art.95, comma 5 del d. lgs. 152/06;
- gli obiettivi di tutela dei corpi idrici sotterranei ai sensi degli art. 76 e 77 del d. lgs. 152/06
- Pertanto, alla base della Valutazione ambientale ex ante dei corpi idrici sotterranei il peso maggiore è assegnato al criterio di valutazione quantitativo basato sui volumi medi di prelievo richiesti, rispetto all'effettiva disponibilità di risorsa idrica (volumi medi disponibili o volumi di ricarica) che comportano impatti sul corpo idrico. Per determinare il rischio ambientale è necessario valutare l'intensità dell'impatto che dipenderà dal livello di impatto e dalla sua probabile estensione spaziale. La valutazione del rischio dei "corpi idrici sotterranei" di cui al paragrafo 4 degli indirizzi operativi regionali e della tabella 6 dell'allegato B del DD 29/STA. Per determinare il rischio ambientale è necessario valutare l'intensità dell'impatto che dipenderà dal livello di impatto e dalla sua probabile estensione spaziale, secondo la tabella 13 seguente:

Tab. 13 dell'Allegato al Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.3)

CORPI IDRICI SOTTERRANEI	
Intensità dell'impatto	Descrizione
Trascurabile	Il prelievo non produce effetti sul corpo idrico sotterraneo né sui corpi idrici superficiali connessi, non provoca fenomeni di intrusione salina e non produce impatti sulle aree protette.
Lieve	Il prelievo non produce effetti significativi sul corpo idrico ovvero produce effetti di estensione locale riguardo a: fenomeni di intrusione salina, anche a carattere stagionale; interazione con gli ecosistemi accludici o terrestri dipendenti; interazione con le aree protette.
Moderata	Il prelievo produce effetti significativi sul corpo idrico senza determinare la modifica della classe di qualità del corpo idrico ovvero produce effetti estesi a significative porzioni di corpo idrico riguardo a: fenomeni di intrusione salina, anche a carattere stagionale; interazione con gli ecosistemi acquatici o terrestri dipendenti; interazione con le aree protette.
Alta	Il prelievo produce effetti che comportano la modifica della classe di qualità del corpo idrico ovvero produce effetti che sono potenzialmente Critici per l'intero corpo idrico riguardo a: fenomeni di intrusione salina; interazione con gli ecosistemi acquatici o terrestri dipendenti interazione con le aree protette.

**Matrice Rischio ambientale per corpi idrici sotterranei  
Tabella 6 ri ortatanell'allegato B del D.D. n. 29/2017**

Valore ambientale del Corpo idrico sotterraneo	Intensità dell'impatto generato dalla derivazione singola/annata di derivazioni			
	Trascurabile	Lieve	Moderato	Alto
Buono Stato quantitativo	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO
Stato quantitativo scarso per interazione con corpo idrico superficiali ed ecosistemi terrestri dipendenti	BASSO	MEDIO	MEDIO	ALTO
Stato quantitativo scarso per intrusione salina	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTO
Stato scarso per deficit del bilancio idrico	BASSO	ALTO	ALTO	ALTO

I valori soglia corrispondenti ai limiti tra i diversi impatti (trascurabile, lieve, moderato e alto) devono essere fissati in base ai dati disponibili, al modello idrogeologico concettuale ed alla presenza totale o parziale di aree protette. Tuttavia, in assenza di un modello di dettaglio che rappresenti le dinamiche del corpo idrico in particolare nella zona d'influenza della derivazione, in prima approssimazione tali soglie possono essere individuate sulla base delle indicazioni dell'ABDAC (tabelle 14 e 15, Appendice, anno 2021) e dell'ABDAM, in funzione dell'entità del prelievo in termini di Portata media annua e Volume annuo.

Le Regioni, sentita l'Autorità di distretto, potranno definire valori più aderenti alle caratteristiche dei propri corpi idrici sotterranei ed al proprio contesto territoriale. Il rischio ambientale dipenderà quindi dal risultato del confronto tra l'intensità dell'impatto e lo stato quantitativo del corpo idrico sotterraneo, secondo la seguente matrice:

Tab. 14 Valori soglia definiti dall'ABDAC per corpi idrici sotterranei

Valori Soglia	Qm (l/s)	Qrnax (l/s)	Volume richiesto (m3/a)
VS1	0.2	2	6.000
VS2	1	8	30.000
VS3	3	25	90.000

Tab. 15 Classi d'intensità dell'Impatto per corpi idrici sotterranei

	Intensità del 'impatto			
	Trascurabile	Lieve	Moderata	Alta
Portata media (l/s)	$Q_m \leq 0.2$	$0.2 < Q_m \leq 1$	$1 < Q_m \leq 3$	$Q_m > 3$
Volume annuo (m3/a)	$V \leq 6.000$	$6.000 < V \leq 30.000$	$30.000 < V \leq 90.000$	$V > 90.000$

Con Portata media annua (Qm) s'intende il valore ottenuto considerando il volume richiesto in concessione calcolato come segue:  $Q_m = V / (365 \times 24 \times 3,6)$  e con Portata massima di esercizio (Qmax) s'intende la portata prelevata per il periodo di esercizio, I valori massimi indicati per la portata di esercizio non riguardano i prelievi ad uso idropotabile.

*Gli studi idrogeologici di dettaglio allegati alle richieste di concessione sono fondamentali per poter comprendere al meglio il livello e l'estensione areole dell'impatto, in tal caso i valori soglia possono essere rivalutati.*

**10.2.a** Nel caso la valutazione interessi corpi idrici non classificati verrà assegnato lo stato quantitativo "Buono" in assenza di pressioni o di impatti (caratteristiche di inaccessibilità, impermeabilità estesa...) e "Scarso" in tutti gli altri casi.

**10.2.b** Nel caso la valutazione interessi prelievi in atto all'entrata in vigore del presente regolamento, e all'adozione dell'originario Piano di Tutela delle Acque, che rientrano tra le previsioni degli artt. 28 (commi 7 e 8), 35, 36 e 48 (commi 2 e 3) del presente regolamento, in quanto già considerati nell'attuale stato (qualitativo e quantitativo) del corpo idrico, le richieste possono essere assimilate per la valutazione ambientale ad istanze di rinnovo. In tal caso non si richiede alcuna nuova valutazione ambientale ex Ante per i corpi idrici che già sono in stato quantitativo "Buono". Nel caso di istanze di rinnovo (o a queste assimilabili) di derivazioni di acqua in corpi idrici in stato quantitativo inferiore a "Buono", se l'impatto della derivazione è superiore a trascurabile, il prelievo potrebbe costituire la causa, o una delle cause, dell'insufficiente livello di qualità ambientale del corpo idrico, quindi, va condotta la valutazione al termine della quale possono individuarsi i seguenti livelli di rischio:

1.se l'intensità degli impatti del singolo prelievo e per cumulo prelievi risulta minore di ALTA, al rinnovo si attribuisce livello di rischio BASSO, quindi la derivazione è ammissibile;

2.se l'intensità dell'impatto per cumulo di prelievi risulta ALTA e quella del singolo prelievo minore di ALTA al rinnovo si attribuisce livello di rischio MEDIO, quindi la derivazione è ammissibile con specifiche prescrizioni finalizzate alla riduzione degli impatti;

3.se l'intensità dell'impatto per cumulo di prelievi risulta ALTA e quella del singolo prelievo minore o uguale di ALTA al rinnovo si attribuisce livello di rischio ALTO, salvo diversa determinazione a seguito di indagini di maggior dettaglio a cura del richiedente e/o l'adozione di specifiche prescrizioni per ridurre l'impatto.

Stesso approccio si applica per il rilascio di concessioni di derivazioni di acque ad uso potabile e distribuite mediante pubblico acquedotto, attive e autorizzate provvisoriamente ai sensi dell'art 8 della LR 25/2011.

Qualora sulla base della valutazione ambientale ex Ante un deficit idrico è possibile ricorrere alla valutazione a del bilancio idrico a scala di bacino, Questa potrà essere effettuata traendo i parametri fondamentali del bilancio idrico del corpo idrico sotterraneo dalle Schede di sintesi dei corpi idrici sotterranei e dalle Schede monografiche dei corpi idrici sotterranei allegati al Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Centrale (PGDAC.3). I parametri da utilizzare come riferimento sono:

- ✓ Stima della ricarica media (volumi di ricarica) dell'acquifera (LTAAR)<sup>1</sup>
- ✓ Calcolo dei prelievi medi annui (LTAAQ)
- ✓ Calcolo dei volumi necessari al Buono stato dei corpi idrici superficiali (EFN)
- ✓ Calcolo delle risorse disponibili (AG R= LTAAR\_ — EFN)

Il Test 1 fornisce un risultato positivo se le risorse disponibili sono inferiori ai prelievi e negativo nel caso opposto.

Definito il deficit idrico in percentuale rispetto alla risorsa disponibile, tutte le derivazioni in atto, ferma restando la priorità dell'uso delle acque al consumo umano e, nei casi di scarsità di risorse idriche, all'uso agricolo, (incluse quelle in itinere) andrebbero assoggettate ad una diminuzione del prelievo di pari percentuale per ripristinare la parità di bilancio. La rivalutazione in diminuzione del prelievo della percentuale da ripristinare costituisce una prescrizione che rende concedibile la richiesta.

<sup>1</sup>Piano di Tutela delle Acque (2010)— Bilancio Idrologico e Idrogeologico (Elaborato A1.3 e relativi allegati), a cura di ATI Enel. Hydro D'Apollonia Proger (2008).

## **ET 11. Studio idrogeologico**

Lo studio idrogeologico deve fornire elementi in ordine, alle caratteristiche di permeabilità, al grado di confinamento e al comportamento idrodinamico dell'acquifero captato. Lo studio idrogeologico deve fornire indicazioni sugli aspetti geologici, geomorfologici ed idrologici del territorio nel quale è prevista la captazione.

Tale studio deve interessare un'area avente, indicativamente, il raggio di almeno un chilometro dall'opera di captazione e comunque di ampiezza tale da consentire le caratterizzazioni richieste. Nel caso di più punti di captazione, il raggio di indagine verrà valutato a partire dai punti eli captazione più esterni all'area di interesse. Nella valutazione preliminare sull'estensione dell'area da investigare, sono comunque considerati prioritari gli eventuali limiti idrogeologici.

Lo studio idrogeologico è schematizzato come previsto dai successivi punti.

### **11.1 Lineamenti geologici e geomorfologici**

Vengono descritti i lineamenti geologici e geomorfologici della zona indagata, indicando i corpi idrici superficiali e precisamente laghi, fiumi, torrenti, rii, invasi e canali artificiali nonché, per quanto possibile, le eventuali interazioni con le acque captate.

La relazione in particolare deve comprendere:

- la litologia superficiale e il relativo inquadramento geologico;
- la morfologia della superficie topografica con l'indicazione degli eventuali limiti geomorfologici;
- i processi geomorfici caratteristici e gli eventuali dissesti;
- fenomeni di erosione, deposito o esondazione dei corsi d'acqua ed i fenomeni di subsidenza in atto che possono interessare l'area di captazione
- la descrizione degli usi prevalenti del suolo e la tipologia delle aree urbanizzate.

### **11.2 Caratterizzazione idrogeologica**

a) *Captazione mediante pozzi*

Lo studio idrogeologico deve permettere di individuare il comportamento idrodinamico dell'acquifero soggetto a captazione.

Allo scopo occorre:

- individuare e caratterizzare la struttura e la geometria degli acquiferi interessati da captazione e/o attraverso il terreno;
- descrivere le modalità di alimentazione degli acquiferi e definire il modello concettuale di circolazione idrica sotterranea;
- verificare eventuali interazioni fra corpi idrici superficiali e sotterranei nonché fra acquiferi superficiali e profondi.
- La struttura idrogeologica deve essere schematizzata tramite sezioni idrogeologiche costruite attraverso l'ausilio di dati litostratigrafici ricavati dalla raccolta, sistemazione e analisi critica dei dati esistenti (pubblicazioni scientifiche e letteratura bibliografica) ed eventualmente da indagini dirette e indirette.
- Carte piezometriche e di soggiacenza
- Limitatamente ai prelievi per uso potabile di acque sotterranee erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, lo studio idrogeologico è integrato dalla definizione della piezometria e della soggiacenza della falda freatica, quando la captazione intercetta quest'ultima, o della stessa falda freatica e del sistema delle falde profonde quando si captano acquiferi profondi.
- Le carte piezometriche devono riportare le linee isopiezometriche riferite al livello del mare, le linee di flusso e gli eventuali limiti idrogeologici. Per ogni punto di misura, numerato e riferito ad un elenco inserito in relazione, dovranno essere indicati:
  - le coordinate;
  - le caratteristiche costruttive dei pozzi e/o piezometri utilizzati come punti di misura e l'acquifero cui si riferisce il dato rilevato;
  - la quota del piano di campagna s.l.m.;
  - la soggiacenza della falda;
  - il livello piezometrico;
  - la data delle misure.

Qualora non fosse possibile effettuare le misure piezometriche degli acquiferi profondi deve esserne adeguatamente specificato il motivo.

Sulla base di questi dati si dovrà giungere alla stima della qualità e della quantità d'acqua disponibile annualmente per lo sfruttamento.

#### **Captazione da sorgenti**

- Lo studio idrogeologico deve essere volto ad approfondire le seguenti conoscenze:
- la classificazione idrogeologica della sorgente (per limite di permeabilità, per soglia di permeabilità, per affioramento della superficie piezometrica);
- la tipologia dell'acquifero (fratturato, carsico, poroso, a permeabilità mista);
- l'identificazione del bacino di alimentazione della sorgente;
- la stima degli apporti meteorici che esso riceve nel tempo;
- le condizioni generali di infiltrazione nel sottosuolo ed il modello concettuale di circolazione idrica sotterranea verso riemersione;
- definizione del regime idrologico della sorgente (misure di portata e temperatura per un arco di tempo il più lungo possibile);
- Sulla base di questi dati si dovrà giungere alla stima della qualità e della quantità d'acqua disponibile annualmente per lo sfruttamento.

#### **11.3 Ubicazione dei centri di pericolo**

Limitatamente ai prelievi ad uso potabile di acque erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, occorre effettuare un'indagine diretta ad accertare la presenza o meno di centri di pericolo, come definiti dall'art.94 del d.lgs. 152/2006.

**ALLEGATO C - SCHEDA I**  
**SCHEDA PER IL CENSIMENTO DELLE UTILIZZAZIONI IN ATTO**  
(Art.7 – comma 1, Art. 9 – comma 2, Art. 38 – comma 6)

(N.B. Nei casi rinnovo della concessione, cambio di titolarità della concessione e varianti alla concessione, la scheda va compilata solo nelle parti che hanno subito modifica rispetto a quella originaria.)

**A. IDENTIFICAZIONE DELLA DERIVAZIONE**

Bacino Idrografico (denominazione)	<input type="text"/>	Codice <sup>1</sup>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Sottobacino (denominazione)	<input type="text"/>	Codice	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Regione (denominazione)	ABRUZZO	Codice <sup>2</sup>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Corpo idrico (denominazione)	<input type="text"/>	Codice <sup>3</sup>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Comune (denominazione)	<input type="text"/>	Codice <sup>4</sup>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Località (denominazione)	<input type="text"/>		
Derivazione (denominazione - facoltativa)	<input type="text"/>	Codice <sup>5</sup>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>

Utilizzazione ricadente in un area naturale protetta (ex art. 2 legge 349/91 ed ex leggi regionali in materia) e ad alto valore ambientale (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE) o soggetta ai procedimenti unici Ambientali, Valutazione Impatto Ambientale (VIA) o Verifica di assoggettabilità (VA).

si

no

<sup>1</sup> Bacino Idrografico: Codice SINA

<sup>2</sup> Regione: Codice ISTAT

<sup>3</sup> Corpo idrico: Codice attribuito dalla Regione

<sup>4</sup> Comune: Codice ISTAT

<sup>5</sup> Derivazione: Codice univoco attribuito dalla Regione

## B. DATI AMMINISTRATIVI

Denominazione del concessionario	
Data della domanda <sup>6</sup>	
Autorità concedente <sup>7</sup>	
Numero protocollo <sup>2</sup>	
Data <sup>2</sup>	
Data scadenza <sup>8</sup>	
Eventuali obblighi di rilascio	
Status amministrativo della derivazione <sup>9</sup>	

CLASSE DI USO	Unità di Misura	Quantità di acqua o potenza nominale o volumi in base ai quali è stabilito il canone	Canone di concessione
Consumo umano	mod		
Irriguo a bocca tassata	mod		
Irriguo a bocca non tassata	ha		
Idroelettrico <sup>10</sup>	KW		
Industriale	mod <sup>11</sup>		
Pescicoltura	mod		
Antincendio	mod		
Civile	mod		
Igienico	mod		
Autolavaggio	mod		
Domestico	mod		Non dovuto

<sup>6</sup> Data della domanda di concessione di derivazione, o di rinnovo, o di riconoscimento, o di concessione preferenziale, o di rinuncia

<sup>7</sup> I dati richiesti sono relativi all'atto amministrativo con cui è stata rilasciata o rinnovata la concessione di derivazione o con cui è stato dato corso all'istruttoria, o con cui è stata formalizzata la decadenza o il mancato rinnovo o la rinuncia.

<sup>8</sup> Data scadenza della concessione o della licenza temporanea.

<sup>9</sup> Distinguere tra: in corso di esercizio; in corso di rinnovo; in corso di istruttoria; in corso di riconoscimento; assentita non ancora in esercizio, assentita ma temporaneamente limitata o sospesa.

<sup>10</sup> Al fine della determinazione della potenza nominale di un impianto idroelettrico si fa riferimento al più generale tipo di impianto, con derivazione a pelo libero, tutti gli altri tipi, più semplici, possono, in definitiva, ricondursi ad esso come casi particolari.

a) Definizioni

- $H_n$  [m] - **Salto nominale** (definizione convenzionale): dislivello fra i "peli morti" subito a monte della condotta forzata (cioè nella vasca di carico) e subito a valle del condotto in pressione che segue la macchina (cioè all'inizio del canale di restituzione);
- $\gamma = \rho g$  [ $\text{m}^{-3}$ ] - Peso specifico: peso dell'unità di volume, in cui:
  - $\rho$  [ $\text{Kg m}^{-3}$ ] - Densità: massa contenuta nell'unità di volume pari a **1000 kg m<sup>-3</sup>**;
  - $g$  [ $\text{m s}^{-2}$ ] - Modulo dell'accelerazione di gravità. Nel territorio italiano può assumersi il valore costante di **9,806 m s<sup>-2</sup>**;
- $P_n$  - **Potenza nominale**: potenza calcolata mediante il salto nominale;

b) Formula da utilizzare per il calcolo della potenza nominale:  $P_n = \gamma Q H_n$  [W]

<sup>11</sup> Per l'uso industriale il mod equivale a 3.000.000 di metri cubi annui.

## DATI TECNICI

### C1. GENERALITÀ

Numeri dei punti di presa	
Numero dei punti di restituzione	
Caratteristiche della derivazione distinguendo tra piccola derivazione e grande derivazione	

### C2. OPERA DI PRESA<sup>12</sup>

Presa (denominazione )		Codice <sup>13</sup>											
------------------------------	--	----------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Provenienza delle acque derivate <sup>14</sup>	
Portata media annua di derivazione <sup>15</sup>	
Volume annuo di derivazione <sup>4</sup>	
Portata massima di derivazione <sup>4</sup>	
Eventuale portata minima di rispetto (MDV) <sup>16</sup>	
Caratteristiche tecniche dell'opera di derivazione <sup>17</sup>	
Presenza di strumenti di misura e loro conformità rispetto ai requisiti definiti dalla Regione <sup>18</sup>	
Altre informazioni	

Distribuzione delle portate medie e massime di derivazione<sup>4</sup> nel periodo di riferimento (nel caso di concessioni di portate variabili nel corso dell'anno):

ELEMENTI CARATTERISTICI	PERIODO DI RIFERIMENTO: _____												
	VALORE MEDIO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
$Q_{med}$ (m <sup>3</sup> /s)													
$Q_{max}$ (m <sup>3</sup> /s)													

<sup>12</sup> Nel caso la concessione preveda più punti di presa, compilare la scheda per ogni punto.

<sup>13</sup> Inserire il codice identificativo per ogni punto di presa definito dalla regione

<sup>14</sup> Specificare se da corpo idrico superficiale naturale o artificiale, da corpo idrico sotterraneo, da sorgente, da riutilizzo di acque reflue depurate, ecc.

<sup>15</sup> Le informazioni vanno desunte dal disciplinare di concessione

<sup>16</sup> Portata di Minimo Deflusso Vitale, intesa quale portata da garantire immediatamente a valle dell'opera di derivazione.

<sup>17</sup> In particolare occorre specificare:

- nel caso di acque superficiali, se la derivazione è ad acqua fluente o con invaso, indicando, in presenza di acque invasate, la capacità utile del serbatoio di regolazione;
- nel caso di acque sotterranee, i caratteri idrogeologici dell'acquifero interessato.

<sup>18</sup> Gli strumenti di misura si riferiscono sia alle portate derivate che alle portate rilasciate a valle dell'opera di presa per garantire il Minimo Deflusso Vitale.



#### C4. OPERA DI RESTITUZIONE<sup>19</sup>

Restituzione (denominazione)		Codice <sup>20</sup>										
---------------------------------	--	----------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Modalità con cui avviene la restituzione	
Portata media annua di restituzione <sup>21</sup>	
Volume annuo di restituzione <sup>3</sup>	
Portata minima di restituzione <sup>3</sup>	
Eventuale portata minima di restituzione <sup>3</sup>	
Presenza di strumenti di misura e loro conformità rispetto ai requisiti definiti dalla Regione	
Altre informazioni	

Distribuzione delle portate medie e minime di restituzione<sup>3</sup> nel periodo di riferimento (nel caso di concessioni di portate variabili nel corso dell'anno):

ELEMENTI CARATTERISTICI	PERIODO DI RIFERIMENTO: _____												
	VALORE MEDIO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Q <sub>med</sub> (m <sup>3</sup> /s)													
Q <sub>min</sub> (m <sup>3</sup> /s)													

#### C5. CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLE ACQUE RESTITUITE

Indicare le eventuali sostanze presenti nell'acqua restituita e che alterano le caratteristiche delle acque prelevate

NOME DELLA SOSTANZA	VALORI LIMITE EMISSIONE	
	PERIODO DI RIFERIMENTO: _____	
	Concentrazione (mg/l)	Quantità scaricata per unità di tempo (massa di sostanza/anno)

<sup>19</sup> Nel caso la concessione preveda più punti di restituzione, compilare la scheda per ogni punto.

<sup>20</sup> Inserire il codice identificativo per ogni punto di restituzione definito dalla Regione.

<sup>21</sup> Le informazioni vanno desunte dal disciplinare di concessione.

**C6. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEL PUNTO DI RESTITUZIONE**

UTENTE: \_\_\_\_\_  
 OGGETTO: \_\_\_\_\_  
 CODICE UNICO \_\_\_\_\_

<b>COORDINATE GEOGRAFICHE</b> (TAVOLETTE I.G.M.I.1:25.000)	<b>Foglio I.G.M.I.</b> [ ][ ][ ]
	<b>Quadrante (I, II, III, IV)</b> [ ][ ][ ]
	<b>Settore 8 (NE, SE, NO, SO)</b> [ ][ ]
	<b>Latitudine (°, ', ")</b> [ ][ ][ ][ ][ ][ ]
	<b>Longitudine (°, ', ")</b> [ ][ ][ ][ ][ ][ ]

<b>COORDINATE METRICHE</b>	<b>UTM WGS84</b> <b>UTM ED50</b> [ ]                      [ ]
	<b>Fuso 33</b>
	<b>Coordinata X</b> [ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ] , [ ][ ]
	<b>Coordinata Y</b> [ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ] , [ ][ ]
	<b>Fuso Est</b>
	<b>GAUSS-BOAGA</b> <b>Coordinata X</b> [ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ] , [ ][ ] <b>Coordinata Y</b> [ ][ ][ ][ ][ ][ ][ ] , [ ][ ]

## C. MONITORAGGIO DELLA DERIVAZIONE

### D1. OPERA DI PRESA<sup>22</sup>

Presa (denominazione )		Codice <sup>23</sup>											
------------------------------	--	----------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Portata media annua effettivamente derivata	
Volume annuo effettivamente derivato	
Portata massima annua effettivamente derivata	

Distribuzione delle portate medie e mensili e massime mensili effettivamente derivate nel periodo di riferimento:

ELEMENTI CARATTERISTICI	PERIODO DI RIFERIMENTO: _____												
	VALORE MEDIO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
$Q_{med}$ ( m <sup>3</sup> /s )													
$Q_{max}$ ( m <sup>3</sup> /s )	###												
$Q_{min}$ ( m <sup>3</sup> /s )	###												

### D2. OPERA DI RESTITUZIONE<sup>24</sup>

Restituzione (denominazione)		Codice <sup>25</sup>											
---------------------------------	--	----------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Portata media annua effettivamente restituita	
Volume annuo effettivamente restituito	
Portata massima annua effettivamente restituita	

Distribuzione delle portate medie e mensili e massime mensili effettivamente restituite nell'anno solare:

ELEMENTI CARATTERISTICI	PERIODO DI RIFERIMENTO: _____												
	VALORE MEDIO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
$Q_{med}$ ( m <sup>3</sup> /s )													
$Q_{max}$ ( m <sup>3</sup> /s )	###												
$Q_{min}$ ( m <sup>3</sup> /s )	###												

<sup>22</sup> Nel caso la concessione preveda più punti di presa, compilare la scheda per ogni punto.

<sup>23</sup> Inserire il codice identificativo per ogni punto di presa definito dalla regione

<sup>24</sup> Nel caso la concessione preveda più punti di restituzione, compilare la scheda per ogni punto.

<sup>25</sup> Inserire il codice identificativo per ogni punto di restituzione definito dalla regione